

## ITALIA

# Ancora incendi A Roma è caccia al piromane

● Roghi in quasi tutta la penisola. Brucia la collina di Monte Mario. A Pordenone un arresto

PINO STOPPON  
ROMA

È caccia al piromane da parte degli investigatori del Corpo forestale a Roma, dopo il nuovo rogo divampato ieri mattina nella capitale sulla collina di Monte Mario, dove le fiamme hanno lambito Villa Madama minacciando la struttura della Comunità di Don Orione, dove si trova la statua della Madonna che sovrasta lo stadio Olimpico.

Secondo fonti investigative, la pista del dolo è quella più battuta: si stanno infatti acquisendo le immagini di videosorveglianza nell'area delle ore precedenti all'incendio e raccogliendo testimonianze. Una o anche più persone potrebbero aver causato l'incendio e non è del tutto escluso, in merito all'ipotesi del dolo, che il rogo di ieri possa essere collegato a quelli dei giorni scorsi.

In Procura subito dopo il primo rogo di Monte Mario è stato aperto un fascicolo proprio con l'ipotesi di incendio doloso: gli agenti del corpo forestale avevano trovato tracce di un innesco nei pressi di una panchina. Secondo l'ultimo bilancio della Protezione civile di Roma gli incendi oggi sono stati 17 ma molti ancor ai fronti del fuoco aperti in città.

Così come in tutta Italia. Sono 36 gli incendi su cui sono intervenuti, in supporto alle squadre di terra in nove regioni, elicotteri e Canadair della flotta

...

**Sono stati trentasei gli interventi effettuati dai Canadair della Protezione Civile**

aerea dello Stato. Il maggior numero di richieste arrivate al Centro operativo aereo unificato del Dipartimento della Protezione Civile è arrivato dal Lazio, con dieci richieste, seguito da Sicilia (7), Calabria (5), Umbria e Campania (4), Abruzzo e Puglia (2), Basilicata e Sardegna (1). Al momento risultano spenti o sotto controllo 26 roghi mentre su altri dieci stanno lavorando undici Canadair, sette fire-boss e un elicottero S64.

La quasi totalità degli incendi è di natura dolosa. Ieri a Pordenone, ad esempio, un uomo residente a Codogno ma domiciliato a Sacile, Alessandro Olto, di 35 anni, è stato arrestato dalla polizia per incendio doloso e resistenza a pubblico ufficiale. L'uomo è stato sorpreso subito dopo aver appiccato il fuoco alla vegetazione secca, in più punti, vicino al muro di recinzione di una ex caserma militare. Dopo essere stato fermato dagli agenti, l'uomo ha tentato di fuggire, ma è stato subito bloccato e trovato in possesso di vari fogli di giornale e di un accendino utilizzati per appiccare il fuoco.

Barattoli di vernice, invece, sono stati trovati a Coreglia Ligure, in val Fontanabuona, dove è scoppiato un incendio. Per il Corpo Forestale dello Stato, che sta conducendo le indagini, sono «materiale sospetto» che potrebbe essere stato usato come innesco per il rogo. Un altro incendio è divampato a Varese Ligure, in Val di Vara, nello spezzino. I due incendi, scoppiati la notte scorsa, sono in fase di completo spegnimento e di bonifica.

## FOOD POLITICS

A CURA DI MAURO ROSATI  
maurorosati.it



Eataly a New York

## Una ricetta anti spread? Puntare tutto sull'agroalimentare

● Il fenomeno Eataly a New York. Ma serve l'impegno del governo e anche delle banche

Se si potessero mangiare i Btp, il rapporto di Mediobanca avrebbe sicuramente la ricetta giusta per rendere le imprese italiane, anzi gli imprenditori italiani, molto più tranquilli e meno angosciati dalle «montagne russe» dello spread, dalla recessione, dal calo dei consumi e dalla concorrenza dei Paesi emergenti.

La sostanza, conosciuta da tutti, è che fare impresa in Italia non conviene più perché il capitale investito non viene remunerato, anzi addirittura viene perso secondo le stime del Rapporto presentato dal centro studi di Mediobanca che ha analizzato circa 2032 imprese italiane nel triennio 2008/2011.

Ci rincuorano i dati che sintetizzano una crescita quasi miracolosa del settore alimentare, dovuta essenzialmente al mercato estero. Con il 16,8% di aumento il comparto alimentare e bevande è il migliore in assoluto rispetto agli altri. L'incremento dei fatturati dei cibi Made in Italy negli ultimi 10 anni è essenzialmente dovuto alla capacità individuale delle singole imprese che è da sempre l'unico volano che per la penetrazione sui mercati delle aziende italiane. I 70.000 ristoranti che richiamano all'Italia presenti in tutti gli angoli della terra hanno di fatto cresciuto la conoscenza del cibo di casa nostra e sopperito alle mancanze croniche di promozione del Sistema Italia. Il fenomeno Eataly, a New York è un altro esempio.

«Ancora una volta il settore agroalimentare mostra il carattere anti ciclico rispetto agli altri che soffrono maggiormente - commenta Paolo De Castro, presidente della Commissione europea dell'agricoltura - gli spazi di crescita sono enormi in molti mercati europei ed extra-europei». Ma per cogliere queste opportunità non bastano più creatività e sporadici successi. Le grandi imprese del settore esistenti possono giocare un ruolo importante; i dati infatti dimostrano che ci sono prospettive di

crescita serie se riusciamo ad organizzare bene le filiere. Non è quindi più il tempo delle improvvisazioni. C'è la necessità di creare un sistema produttivo che sappia cavalcare questa opportunità che il mercato ci sta offrendo.

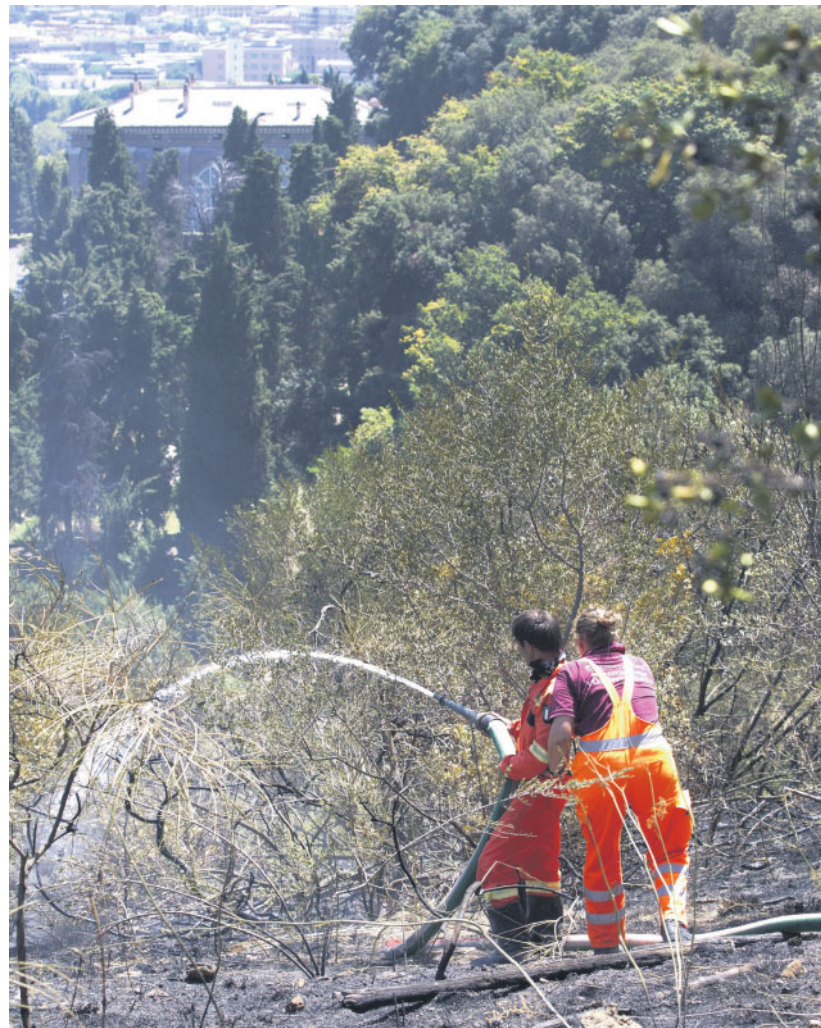
Su questo tema il governo deve osare di più. Dopo l'impegno profuso in sede europea dal ministro Catania per i prodotti di qualità, che pur sempre rappresentano una fetta importante dei 130 miliardi di fatturato del settore alimentare, occorre dedicare attenzione anche all'agroindustria con una politica di sviluppo che sappia coniugare le esigenze dell'agricoltura con quelle della trasformazione. I contesti sono cambiati sia quelli macroeconomici, ma anche quelli ambientali. Anche a livello commerciale i consumi sono diventati una variabile impazzita, sempre in calo, con i Paesi extra Ue pronti a creare nuove barriere doganali, come ad esempio l'Argentina.

Dopo le dovute cure, di tagli e riduzione della spesa, è giunta l'ora di creare una politica di sviluppo economico vera che coinvolga anche il settore alimentare ed agricolo. Il governo ed il sistema bancario devono sostenere la costruzione di un nuovo polo alimentare nazionale, attraverso la concentrazione delle imprese ed adeguati strumenti finanziari. In questo momento sono ancora poche le aziende che affrontano con successo i nuovi mercati: Barilla, Illy e pochi altri presidiano i Paesi stranieri. Occorre dare stimoli per creare nuove imprese di grandi dimensioni. Possono rinascere tante Parmalat e Ciriò con l'effetto immediato dell'aumento occupazionale. Coniugare qualità, piccoli distretti produttivi con un'industria alimentare di grande dimensione è possibile. Questo dovrebbe essere l'obiettivo italiano. I dati analitici dimostrano che ci sono i presupposti per realizzarlo. La paura da spread si combatte non solo in difesa, ma anche rilanciando sul piano produttivo.

## SANITÀ LAZIO

### Angelucci minaccia: «La Regione non paga Chiudo il San Raffaele»

La chiusura nelle prossime 48 ore di ben 13 strutture sanitarie nel Lazio che fanno capo alla San Raffaele Spa con la dimissione forzata di oltre 2000 pazienti e il licenziamento di 2074 dipendenti. È la minaccia presente in una nota San Raffaele spa-Tosinvest pche punta il dito contro la Regione Lazio nei confronti della quale il gruppo - sostiene il comunicato - vanta «crediti per 250 milioni di euro». Nella nota viene ricordato anche «il taglio di 400 posti letto e l'abbattimento del 25% delle tariffe col richiesto incremento di 300 unità lavorative». L'assessorato alla Sanità della Regione Lazio replica al gruppo di «avere liquidato tutti i crediti certi» e sottolinea che sui 250 milioni vantati «che si riferiscono ad anni di gran lunga precedenti all'attuale amministrazione, va precisato che gli stessi non trovano i necessari riscontri nella documentazione agli atti dell'Assessorato alla Salute». Il gruppo San Raffaele lamenta anche «disparità di trattamento che la stessa Regione applica nei confronti dei vari Istituti sanitari del Lazio». Per questo il gruppo minaccia di chiudere le 13 strutture sanitarie.



La Protezione civile mentre spegne l'incendio a Roma FOTO DI CLAUDIO PERI/ANSA

## Auto nella scarpata, muoiono due piloti di rally

Un volo di circa venti metri in un tratto di strada con tornanti e strapiombi, l'auto che si ribalta più volte nella scarpata, due piloti che restano uccisi. Tragedia mercoledì sera, intorno alle 23, a Santopadre, piccolo comune tra Arce e Ceprano, nel frusinate, dove per sabato e domenica era in programma una gara di slalom con vetture da rally. Sono morti Francesco Cascone, 27 anni, di Sora, e Vittorio Canestraio, 52 anni, originario di Arpino ma residente a Fontechiari, in Ciociaria. Dovevano partecipare alla gara ora rinviata, per lutto, al 21 ottobre. L'incidente si è verificato intorno alle 23, quando la loro auto è uscita di strada in località Barbarossa, capovolgendosi diverse volte. Inutili tutti i tentativi di soccorso: pilo-

ta e navigatore sono deceduti sul colpo.

Le due vittime facevano parte del «Santopadre Racing Team» (SRT) e stavano portando la loro Renault Clio nella scuderia. All'improvviso la vettura, per cause ancora da stabilire, è uscita fuori strada, finendo in una scarpata e fermandosi solo dopo una ventina di metri. L'auto è andata distrutta e per i due piloti non c'è stato scampo. La gara di Santopadre (nono slalom), «Memorial Tiziana Grimaldi», fa parte del calendario Csai ed è valida per il campionato italiano. «Nella zona dell'incidente - puntualizza la commissione sportiva automobilistica italiana (Csai) - non è prevista alcuna gara rally. L'unica corsa in programma è uno slalom».

La tragedia di ieri sera arriva dopo quella simile di venti giorni fa durante il rally «Città di Lucca», dove, anche in questo caso, morirono pilota e navigatore. Sul drammatico incidente, che ha scosso il piccolo comune del frusinate, la procura di Cassino ha aperto un fascicolo. Anche il Codacons chiede di fare luce sull'incidente e invoca «misure efficaci per garantire la sicurezza dei piloti di rally e degli spettatori che assistono alle corse».

### COSMARI TOLENTINO (MC)

Estratto avviso di gara - CIG 4460151908

È indetta gara, mediante procedura aperta, per il Servizio di trasporto dei rifiuti secchi prodotti nell'impianto di proprietà del COSMARI (sovralli da selezione RSU) fino alla discarica di appoggio, indicata temporaneamente nella discarica sita in Località Torre San Patrizi. L'importo contrattuale presunto: € 312.000,00 oltre IVA. Durata indicativa: mesi 5. Aggiudicazione: prezzo più basso. Termine ricezione offerte: 12.09.12 ore 12:00. Apertura offerte: 13.09.12 ore 11:00. Documentazione su [www.cosmarimc.it](http://www.cosmarimc.it).

Il responsabile del procedimento  
ing. Giuseppe Giampaoli

### UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

Estratto esito di appalto aggiudicato

L'Università degli Studi di Verona, Direzione Economato, Via Dell'Artigliere 8, 37129 Verona, Tel. 0458425221 [www.univr.it](http://www.univr.it) rende noto di aver esposto, ai sensi dell'art. 54, comma 2, e art. 55, del D.lgs. 163/2006 la procedura aperta per l'aggiudicazione dell'appalto E-1204 - CIG 412531097F. Fornitura mediante somministrazione di materiale igienico-sanitario per l'Università degli Studi di Verona. Aggiudicato con delibera n. 4.7.1 del CDA del 13.07.2012. Base d'asta: Euro 436.000,00+iva. Offerte pervenute: cinque. Appalto aggiudicato alla ditta Paredes Italia Spa di Genova per l'importo di Euro 346.096,00 iva esclusa. Data invio esito a G.U.C.E.: 26.07.2012.

Il Direttore Amministrativo: Dott. Antonio Salvini

### COMUNE DI TEMPIO PAUSANIA

Estratto bando di gara procedura aperta

CIG 4461031F39 CUP C61F1000190002  
Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Tempio Pausania, P.zza Gallura 3, 07029 Tempio Pausania (OT), tel. 079679949/74, fax 079679949, [servizioclienti@comunetempio.it](mailto:servizioclienti@comunetempio.it). Denominazione: Affidamento Servizio Distrettuale Affido Familiare. Valore dell'appalto: € 59.743,13 I.V.A. esclusa. Condizioni di partecipazione: vedasi bando integrale. Tipo di procedura: aperta. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa secondo i criteri indicati nel capitolato d'oneri. Termine di ricezione delle offerte: entro le h. 13 del 10/09/12 corredate dalla documentazione indicata nel disciplinare di gara. Documentazione: il bando integrale, il disciplinare di gara, il cap. speciale ed i formulari possono essere scaricati c/o l'Albo Pretorile informatico su [www.comune.tempioausania.ot.it](http://www.comune.tempioausania.ot.it). Per chiarimenti ed informazioni rivolgersi al Responsabile del procedimento, Stefania Tedde, tel. 079679949/74, dalle ore 10 alle 13 dal lun. al ven., dalle ore 16 alle 18 il mar. e il giov.

Il dirigente del settore dei servizi alla persona ed alle imprese  
dott.ssa Piera Lucia Sotgiu